

LA GUERRA

Io avevo un fratello più grande di me, aveva 14 anni più di me.
Fu richiamato per la guerra. Furono mandati a Napoli perché dovevano
andare in Africa, invece li mandarono in Russia. Mi ricordo
quando andammo a salutarlo alla stazione, erano tutti molti giorni
quante lacrime e quanti abbracci. Mio fratello aveva la patente e gli
avevo un grosso camion per tirare un cannone, il camion non aveva
tanto spazio perché tutto era per il cannone, ma lui si era fatta una
buona assicurazione di poter mangiare ^{e tutte le cose} tutti i suoi amici lo chiamavano
"FORMICA". Quando ero in Russia la nostra famiglia non aveva nessuno
molto, i miei genitori non riuscivano nemmeno a dormire e mi ricordo i piangenti
quando per fortuna ^{ritornò} raccontò tutte cose e molte mi sono rimaste
in memoria. Prima essa non avevano gli abiti da coprire le scarpe - erano
di carta, perché dovevano andare in Africa quindi non era freddo, poi quando
ci fu la ritirata lui lasciò il cannone e con il camion riuscì a scappare
con tanti soldati quanti ne potevano entrare, ma non esserci tanto spazio
altri si attaccavano di fuori, ma purtroppo per il grande freddo le mani si
ghiacciavano e cadevano e poi tante altre
Quando scoppia la guerra ero piccola e andando a scuola ero
obbligata il sabato e quando vi erano le riunioni ad avere la divisa:
camicia bianca, gonnella nera, calze bianche, scarpe nere, e me non piacevano
le calze bianche, mentre le ragazze più grandi avevano le calze nere bella fine e
un bel mantello nero. Quando finì la guerra ero una ragazzina e invece di
essere contenta che era finita la prima esclamazione che feci fu:
"Peccato, proprio ora che dovevo mettermi le calze nere!" e ebbi un bel crollo
da mio padre